

I nuovi piani di assetto idrogeologico «superano la frammentazione»

IL CONFRONTO

Si è tenuto ieri, a Roma, l'incontro dedicato alla presentazione dei nuovi Piani di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale. I PAI sono gli strumenti che individuano le aree esposte a rischio di alluvioni e di frane e stabiliscono le regole per l'uso del territorio in quelle aree.

L'iniziativa ha fatto seguito alla conclusione del processo di adozione dei due Piani. Con deliberazioni n. 67 e n. 68 del 26 maggio 2026, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità ha infatti adottato definitivamente il PAI distrettuale idraulico e il PAI distrettuale frane, unitamente alle relative misure di salvaguardia. Gli avvisi delle avvenute adozioni sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 127 del 4 giugno 2026, determinando l'immediata operatività delle misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 65, comma 7, del decreto legislativo n. 152/2006, nelle more dell'approvazione dei Piani con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

I nuovi PAI distrettuali segnano un passaggio decisivo nel processo di costruzione di una pianificazione unitaria del rischio idrogeologico alla scala dell'Appennino centrale, un territorio di oltre 42.000 chilometri quadrati, che interessa sette Regioni, ventidue Province, 901 Comuni e una popolazione di circa 9 milioni di abitanti. Essi superano la precedente frammentazione derivante dalla compresenza di nove PAI previgenti, formati in tempi diversi e caratterizzati da apparati conoscitivi, cartografici e normativi non omogenei.

All'incontro sono intervenuti Marco Villani, Vice Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Vannia Gava, Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Mauro Rotelli, Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati; Marco Casini, Segretario generale dell'Autorità, che ha illustrato i nuovi Piani, le cartografie e le misure di salvaguardia; Guido Castelli, Commissario straordinario per la ricostruzione sisma 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

